



Per le Parrocchie di Valfenera - Villata - Pralormo - Cellarengo

VENITE E VEDRETE

Foglio Festivo di riflessione e informazione - 15 Settembre 2019 - XXIV° Domenica del Tempo Ordinario - n° 194



“Mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”

UN AMORE CHE INCLUDE E NON ESCLUDE

A un uditorio di mormoratori Gesù racconta le tre parabole dei perduti ritrovati. Quale nuova idea di Dio ci rivelano? Tra tutte le parabole sono indubbiamente le più sconvolgenti, perché ci insegnano anzitutto che Dio si interessa di ciò che è perduto e che prova grande gioia per il ritrovamento di coloro che si sono smarriti. Inoltre, Dio affronta le critiche per stare dalla parte del perduto: il padre affronta l'ira del figlio maggiore con amore, con pace, senza scusarsi. Gesù affronta le critiche fino a farsi calunniare, critiche che si riproducono continuamente e quasi infallibilmente. Perché tutte le volte che la Chiesa si ripropone l'immagine di Dio che cerca i perduti, nasce il disagio. E ancora, Dio si interessa anche di un solo perduto. Le parabole della pecorella smarrita e della donna che fatica tanto per una sola dramma perduta, hanno del paradossale! Ma servono per indicare il mistero di Dio che si interessa anche di uno solo, all'apparenza privo di valore, da cui non ci si aspetta niente di buono. Ciò non significa evidentemente che si debba trascurare chi non si è perduto (il Padre invita alla festa anche il figlio maggiore), però è un'immagine iperbolica dell'incomprensibile amore del Signore. Per questo l'etica cristiana arriva a vertici molto esigenti, che non sempre comprendiamo perché non riusciamo a farci un'idea precisa della dignità assoluta dell'uomo in ogni fase e condizione della sua vita.

CALENDARIO SETTIMANALE DELLE CELEBRAZIONI

LUNEDÌ 16	17.00 CASA RIPOSO VAL	
MARTEDÌ 17	-	
MERCOLEDÌ 18	9.00 VALFENERA	
GIOVEDÌ 19	-	
VENERDÌ 20	9.00 VALFENERA	
SABATO 21	10.30 VALFENERA 11.00 PRALORMO 15.00 VALFENERA	Matrimonio di Cassina Matteo e Cerrato Barbara Matrimonio di Sansalvadore Mattia e Scaravaglio Francesca Battesimo di Banzati Matteo
	16.00 VALFENERA 17.00 PRALORMO	Gamba Rosa e Giuseppe - Cardona Michele e Pietro Def.ti Pasquero e Dominici - Burzio Sr. Maria - Vicentini Roberto Zappino Matteo e Felicita - Favole Anna e Tomatis Francesco Luciani Luigi - Grosso Meo
DOMENICA 22 <i>XXV° Domenica del Tempo Ordinario</i>	8.00 SANTUARIO SPINA	
	9.30 VILLATA	Cerchio Luigi - Molino Irene e Quarona Giuseppe - Fam. Imarisio Fam. Arduino Carlo - Coppino Giuseppe e def.ti
	9.30 CELLARENGO	Casetta Bartolomeo
	10.45 VALFENERA	Arduino Battista - Bosticco Maria - Ariano Rosina e Sciandra Giuseppe Nociti Ferdinando - Nociti Lorenza - Aloj Elvira Antonietta
	11.00 PRALORMO	Novo Guglielmo - Sebastiano, Lucia, Lino - Domenica e Antonio Burzio Agostino - Ferrari Vittoria e Vittorino - Brusamolini Antonio Grosso Bruno - Noè Rita, Ronco Michele, Lorenzo, Carlo, Caterina Battesimo di Bosticco Riccardo
	17.00 PRALORMO	

AGENDA DELL'UNITÀ PARROCCHIALE

Per percorrere insieme il cammino di fede sotto la protezione e la guida di Maria, Madre della Chiesa



Tra poco (si presume nel giro di qualche settimana) verrà programmato il cammino pastorale 2019/2020 per la nostra Unità Parrocchiale, che da questa domenica è ufficialmente composta dalle comunità di Valfenera, Villata, Pralormo e Cellarengo.

Tornerà quindi questo riquadro del foglio settimanale dedicato alle diverse iniziative e agli incontri di preghiera che non rientrano nell'elenco delle celebrazioni settimanali. Perché il cammino di una comunità cristiana non può coincidere con il solo

calendario delle Sante Messe. Ci sono molto aspetti della vita che vanno curati: l'annuncio del Vangelo, la formazione personale e di comunità, la trasmissione della fede ai più piccoli attraverso i catechismi, la cura della carità. E poi tutto quello che ne consegue: famiglie, giovani, anziani, coppie, ecc. Insieme alla cura dei rapporti con l'interno (Vicaria, Zona e Diocesi) e con l'esterno (Comuni, Pro Loco, Associazioni, Sport).

INCONTRO CON I CONSIGLI PASTORALI

Per un primo confronto insieme e la programmazione del CUP: Consiglio di Unità Parrocchiale



Dopo il passaggio di consegne che si è svolto tra il parroco uscente (don Mattia) ed il nuovo parroco (don Igor) guidati dal Vicario del Vescovo (don Andina), l'economista diocesano (don Attilio) ed il cancelliere della curia (Diac. Natale) ed i consigli economici attuali, è arrivato il momento di incontrare i Consigli Pastoralisti di tutte le Parrocchie. Sono quindi convocati per **Giovedì 19 settembre alle ore 21.00 presso il salone dell'oratorio di Pralormo** il C.U.P. di Valfenera e Villata, il Consiglio Pastorale di Pralormo ed il Consiglio Pastorale di Cellarengo. In questo incontro

illustrerò i punti cardine del cammino che seguiremo, e poi insieme prenderemo le prime decisioni per quanto riguarda le iniziative e gli incontri che verranno. Preghiamo per la buona riuscita di questo primo inizio.

BEATA BENEDETTA BIANCHI PORRO

Cresce ancora e sempre il Regno di Dio, in cielo e lungo le strade del mondo



«Sarà una festa di popolo perché il popolo riconobbe la santità di Benedetta fin dalla sua morte, tanto che 50 anni fa il suo corpo fu collocato in una tomba nella chiesa della Badia di Sant'Andrea di Dovadola, la sua parrocchia natia, cosa che di solito si fa con la beatificazione». Ma perché Benedetta crea tanto interesse? «La sofferenza che lei ha vissuto è un'esperienza umana e spirituale che riguarda tutti, credenti e non credenti, e soprattutto interessa come l'ha affrontata, con grande fede, lei giovane e ormai priva di tutti i sensi». Ma chi è la nuova beata? Nata a Dovadola nel

1936, nell'allora diocesi di Forlì, si trasferisce in seguito con la famiglia a Sirmione, provincia di Brescia e diocesi di Verona, iscrivendosi a 17 anni a medicina all'università statale di Milano, perché voleva diventare medico e andare in missione. Sostiene quasi tutti gli esami, ma non riesce a laurearsi, perché colpita da una forma tumorale (da lei stessa diagnosticata) che le fa perdere lentamente l'uso di tutti i sensi. Malgrado quella prospettiva tragica Benedetta non si abbandona alla disperazione, ma affronta la vita con lucida consapevolezza e sconcertante serenità, tanto che i numerosi amici che la frequentano fino alla fine e parlano con lei che non può più farlo attraverso la madre, vanno per consolarla e se ne tornano consolati. Muore a Sirmione nel 1964, dopo aver dato un'umanissima testimonianza di pienezza di vita. I suoi pensieri, le sue lettere e i suoi diari sono stati raccolti in libri e tradotti in tutte le lingue, ecco perché è conosciuta in tutto il mondo. Don Andrea Vena ha pubblicato gli Scritti completi editi da San Paolo. Un esempio? Al giovane Natalino, che le scriveva di soffrire per una grave malformazione fisica, Benedetta rispondeva il 1 giugno 1963, sei mesi prima di morire: «Anch'io come te ho ventisette anni e sono inferma da tempo, sorda e cieca. Un morbo mi ha atrofizzato, quando stavo per coronare i miei lunghi anni di studio: laureanda in medicina a Milano. Però nel mio calvario non sono disperata. Io so, che in fondo alla via, Gesù mi aspetta. Nel letto, che ora è la mia dimora, ho trovato una sapienza più grande di quella degli uomini. Ho trovato che Dio esiste ed è Amore, Fedeltà, Gioia, Fortezza, fino alla consumazione dei secoli».

Un altro esempio luminoso di come la fede sia in grado di illuminare e dare pienezza ad ogni vita.

Si ricorda che è possibile incontrare il Parroco al termine delle celebrazioni delle Sante Messe.

Negli altri orari è possibile: **chiamare il 0141-93.91.78 o il 329-82.86.038** (si consiglia di inviare un messaggio su whatsapp)

- **inviare una mail a donigor@libero.it - lasciare un biglietto nella cassetta della posta della canonica di Valfenera.**

Le nostre Comunità Parrocchiali sono anche dotate di un sito internet con le informazioni aggiornate: www.venitevedrete.it